PORTICI

Espurgo dei pozzi neri — Acqua di Serino Monumento a Zuppetta

6 Novembre 96

È pervenuta al sindaco la domanda di un tal Carlo Ferrara chiedente la concessione esclusiva, per anni 20, dello espurgo dei pozzi neri con pompe pneumatiche inodori, e dove i detti pozzi neri si trovassero in siti inaccessibili a dette macchine, si obbliga fare il detto espurgo con botti metalliche preparate a vuoto: e chiede perciò anche un sussidio di lire 2000 annue.

Ritorneremo su questo argomento, per dimostrare i vantaggi o meno tanti igienici che finanziarii, che dalla concessione domandata dal Ferrara, verranno ritratti, tanto dallo stesso Ferrara, quanto dai proprietarii porticesi, e dall'intera cittadinanza, dopo avere consultato igienisti e persone tecniche, o che dai loro viaggi hanno tratto cognizione *ad hoc*.

Sappiamo che è stata messa all'ordine del giorno dal nostro Consiglio Comunale la proposta Romanelli per la Conduttura dell'acqua di Serino a Portici. A suo tempo ce ne occuperemo con tutta la diligenza che essa merita.

Fervono i lavori pel monumento al compianto Zuppetta, e nella ultima domenica del corrente novembre se ne farà la inaugurazione. Il Comitato ha stabilito invitare alla detta cerimonia il Municipio di Napoli, nonchè quelli di tutti i Comuni Vesuviani. Parleranno gli on. Pansini e Imbriani, nonchè il nostro amico Gaudiero.

Infine sarà una bella festa di cui a tempo opportuno riparleremo.

NAPOLI CITTÀ

Il prezzo del Pane

lettera aperta all'ill.mo Signor Sindaco

Illustre Marchese di Campolattaro:

In nome del popolo napoletano, e di quella parte di popolo, che lotta per la vita, guadagnando con stentato lavoro, o vivendo di espedienti e di piccole industrie; in nome di decine di migliaia di operai, pei quali uomini politici ed Amministratori della cosa pubblica, ad ogni occasione, promettono di voler provvedere per risollevarne le sorti e curare i mali; mentre in fatto non sono che chiacchere c. . . . . rie, la *Colonna* si rivolge a Voi, primo Magistrato della Città, per domandare se un provvedimento, qualsiasi, la vostra autorità può escogitare per frenare lo sfrenato guadagno che i venditori di piazza, vogliono trarre dalla fabbricazione del pane.

Voi illustre Sindaco, certamente vi sarete accorto che in un meno di un mese il prezzo del *pane* ha subito un aumento favoloso;— la qualità media, quella di maggior consumo di cui si sfama il popolo, che in agosto e settembre scorso, si vendeva a **trenta** centesimi il chilo, oggi ha raggiunto il prezzo di 38 e 40 centesimi — un aumento quindi del **20 al 25** per cento!

La causa dello aumento del prezzo del pane noi, e con noi tutta la gente che legge i giornali, non sa a che cosa attuibuirla. Abbiamo letto i listini dei prezzi del grano da un mese a questa parte e non vi abbiamo trovato nulla che possa giustificare un aumento sì notevole. Ed allora quali le cause che giustificano l'elevato prezzo a cui si è fatto pervenire il primo elemento di vita del popolo?

E' bensì vero che la legge proibisce *l'assisa*, il solo medicamento opportuno a frenare l'ingordigia degli speculatori; ma vi è la stessa legge però illustre Sindaco, e più che la legge, la morale, che impone al primo Magistrato della Città il dovere di escogitare i provvedimenti adatti ad infrenare il Monopolio e le camorre.

Non siamo che ai primi di novembre, ed il pane ha subito un aumento del 30 per cento! che cosa avverrà mai in decembre, in febbraio e marzo, se le autorità non spiegano tutto il loro zelo per arrestare il male?

Voi egregio sindaco siete napoletano, e certe cose non dovremmo dirvele, guardate quindi la questione del pane, che è la più vitale per Napoli—essa potrebbe degenerare in quistione di ordine pubblico, ed allora nessuno può prevedere quello che avverrebbe. Napoli porta il primato, ci dispiace il dirlo, come il paese, ove certe camorre sono più possibili — smentite quindi egregio sindaco, con i provvedimenti chè sarete per prendere, che in Napoli vi siano camorristi, che abusano della libertà di commercio, per travagliare il popolo.

Non vogliamo aggiungere altro, certi che la nostra voce avrà un eco anche nella stampa cittadina, e ci aspettiamo dall'energia dell'egregio Marchese di Campolattaro veder presi quei provvedimenti energici che la grave quistione merita.

La Colonna

Per un Consigliere della nostra Corte di Appello

La *Colonna*, che nutre il più sentito rispetto per la Magistratura italiana, e quella napoletana in ispecie, ove emergono illustrazioni della Scienza che per specchiata onestà ed indipendenza formano il vanto del nostro paese, oggi a malincuore deve far notare a S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello, come uno dei Consiglieri di sua dipendenza, manca in certo modo all'alto ufficio di cui è rivestito, venendo anche meno alla dignità che la veste di Magistrato gli conferisce.

Or bene questo Consigliere di avanzata età, e carico di guai finanziarii, di cui non faremo il nome, anzichè pensare ai tristi casi suoi, sfrutta la sua carica negli Ufficii e Sezioni del Tribunale, sulle Preture e perfino sulle Ispezioni di P. S. facendola da paladino di persone tutt'altre che oneste. Una sedicente Signora p. e., una donna che à un passato molto nero, e che oggi si fa chiamare Marchesa, ha fatto perdere la testa a questo vecchio Consigliere—il quale per essa si strugge ed a capo fitto sfida l'opinione pubblica, perchè la potenza di opportuni prestiti e certe confidenze più o meno intime, tengono la *analfabeta Marchesa* in diritto di disporre di lui.

Indaghi per carità l'illustre Presidente della Corte di Appello sulle gesta di questo Consigliere, e vedrà che la *Colonna* ha detto nulla, in confronto di quanto si sa in Tribunale ed altrove. Un'ultima prodezza di questo Consigliere Ella potrà trovarla nell'opera spesa dallo stesso in un giudizio, ove per i suoi intrighi ha fatto perdere le spese del gratuito patrocinio ad un disgraziato figlio che à la sventura di dover litigare col genitore, il quale non è che il *marito* di questa **Marchesa**!

Come vanno sperperati i tesori della scienza

Con una recentissima disposizione, S. E. il ministro Gianturco, ha autorizzato la Biblioteca V. E. in Roma di vendere i *doppioni* delle opere che ivi si conservano.

Perchè domandiamo noi, anzichè sperperare in mille mani, quei tesori della scienza, non si disponeva che si distribuissero alle altre biblioteche del Regno?

Ed il ricavato di tale vendita a qual uso vien destinato?

Ci auguriamo che lo egregio Ministro voglia impiegarlo in acquisto di opere straniere moderne, delle quali le nostre biblioteche fanno difetto.

Al Banco di Napoli

Il Commendatore Miraglia pare voglia fare qualche cosa per mettere un pò d'ordine negli ufficii del Banco, ove taluni egregi impiegati vanno, soltanto il giorno 27 a prendersi lo stipendio e gli altri giorni li spendono a fare gl'insegnanti, i notai, gli avvocati; od occupando altri impieghi presso Banche, Municipio od amministrazioni private.

Ed a proposito di impiegati professionisti, il Comm. Miraglia dovrebbe a certuni infliggere la sospenzione dello stipendio quando specialmente si è recidivi nel mancare all'ufficio; che cosa vale il tramutamento da una dipendenza all'altra di Napoli: quando la infezione è in tutti gli ufficii?

Noi potremmo indicargli ad esempio un impiegato avvocato al Banco Pietà, in questa sua ultima destinazione fa meno di quanto faceva prima — Non vuol saperne in una parola dell'Impiego!

Colpisca adunque inesorabilmente le male piante il Comm. Miraglia perchè al Banco ve ne sono molte; il primo esempio che ha dato col *destituire* un impiegato, nipote di un ex Direttore del Banco, *colpevole di falso*, quantunque abbia pagato, è un buon avviso per gli altri — vada adunque fino in fondo ed avrà il plauso degli stessi impiegati del Banco, di quelli però che sono onesti e diligenti e sanno che cosa sia il proprio dovere.

Per lo spazzamento

Ieri il Sindaco riunì nel suo gabinetto una specie di Commissione, ove intervennero l'Assessore lo Sardo, il Barone Pizzuti, quale Avvocato del Municipio, e gli Appaltatori fratelli Dias.

Un giornale del mattino dice « per escogitare i mezzi atti a rendere il servizio migliore ».

Noi però non sapendo spiegare l'intervento di un Avvocato in questa riunione dobbiamo credere che di tutt'altro si discusse.

Quando ci sono i legali per lo mezzo non si discute che di cause, quindi se cause vi sono per aria, il Sindaco farebbe molto bene a comporle e subito, nello interesse dello spazzamento, e del Municipio stesso, il quale sempre che à fatto cause, ad onore e gloria dei suoi Avvocati le à **sempre perdute!**

Al prossimo numero perciò la *Colonna* darà le sue informazioni, non avendo potuto al Municipio sapere nulla, perchè quei Signori impiegati hanno paura della *Colonna!*

Per i nostri benemeriti Pompieri

In questi giorni di trasformazioni, riorganizzazioni e riforme, per le quali il Marchese di Campolattaro avrà nominato fino ad ora una decina di commissioni, non vi è stato alcuno che abbia messo sotto occhio al Sindaco ed al Consiglio, la *misera paga* che vien data ai nostri bravi pompieri.

Non vi è giorno in cui un giornale non canti le lodi di questi benemeriti, come non vi è disastro o sinistro che avvenga, e qualcuno di essi non vi lasci la pelle, o ne esca scottato, fratturato, o reso inabile al lavoro diversamente.

Or bene di questi eroi di Napoli, dei quali molti ammogliati, ve ne sono di quelli i di cui figli laceri, scalzi, nudi, languono di fame, mentre il loro *papà* con una divisa brillante, in quel quarto d'ora che ha, ogni cinque o sei giorni, per andarli a vedere, deve abbracciarli col dolore di non poter dar loro un pezzo di pane!

Egregio Sindaco, faccia qualche cosa per i pompieri, perchè è gente onesta e laboriosa, e ad essi è affidata la vita e le sostanze dei napoletani.

Se alle guardie municipali che fanno un servizio di gran lunga inferiore, si vuol migliorare *la paga, per averle oneste*, i pompieri, che invece **sono onesti** hanno il dritto o no di domandare un eguale trattamento, pur lavorando il doppio, e rischiando la vita ad ogni piè sospinto, cosa che non avviene per le ripetute guardie?

Ci auguriamo che la nostra parola non sia stata spesa in vano.

La messa al Camposanto

Abbiamo assistito nella Chiesa Municipale del Cimitero, alla messa di requie del maestro Tedeschi, da lui diretta; ed abbiamo ammirato la stupenda esecuzione del suo lavoro musicale — ricco di armonia e di note caratteristiche che i cultori dell'arte soltanto sanno apprezzare.

Intanto per rettificare una nostra involontaria inesattezza, teniamo a dichiarare che all'egregio maestro quest'anno venne concessa l'esecuzione della musica dalla nostra Giunta Comunale, mentre negli anni precedenti la concessione gli venne fatta dai commissarii regii del tempo Saredo e Garroni.

Non è un favore quindi fatto al Tedeschi, il quale per i suoi meriti era stato indicato anche dal Direttore del nostro Conservatorio Musicale, appositamente interpellato.

Duemila lire da ripartirsi fra gl'impiegati Municipali

La Giunta ha deliberato che vengano distribuite lire 2000, agli impiegati Municipali che lavorarono straordinariamente alla revisione delle liste elettorali.

Ora pare, che di detta somma una grossa porzione debba essere tolta per gratificare gl'impiegati del 6° Ufficio, e quello che resta verrà ripartita fra gli altri impiegati Sezionali; in altri termini a questi ultimi verrebbe dato un lecco di qualche lira, mentre sono essi che hanno fatto il lavoro.

Che ne dice l'egregio Sindaco? È giusto che al 6° Ufficio si faccia la parte del Leone, mentre appunto agli impiegati ivi addetti, dovrebbe essere **dato nulla** perchè **nulla di straordinario essi han fatto.**

Questi impiegati a noi pare hanno il dovere di lavorare alle liste elettorali, perchè questo è il mandato assegnato al loro Ufficio, in opposto non avrebbero cosa fare. Per gl'impiegati delle Sezioni invece è tutt'altro, perchè la revisione delle dette liste forma per essi un lavoro straordinario.

Speriamo quindi che un'equa distribuzione si faccia di detto danaro per non essere obbligati a ritornare sull'argomento.

Gli abusi della Società dei Tramway

Ci giunsero, a suo tempo, varie lettere che deploravano come, dai nostri **accorti** Amministratori Comunali si permettano certi abusi che la Società dei Tramvays compie a danno del pubblico.

L'aver messo i cuscini a tutte le Vetture « Porta Capuana Poggioreale » nei giorni 1 e 2 Novembre, facendo così viaggiare **tutti** in **I.ª Classe** ed incassando 3 soldi invece di due, domandiamo più che abuso non è forse un atto di *Camorra!*

Non sapremmo veramente quale altro nome poter dare allo illecito guadagno fatto dalla Società nella ricorrenza dei morti, quando per il percorso Porta Capuana Poggioreale, in tutti i santissimi giorni dell'anno non vi sono prime classi?

Gl'ispettori Municipali che si **pappano 2400** Lire l'anno per tale scopo, saprebbe dirci l'illustre Sindaco, in quel giorno che cosa ispezionavano?

Chi sono i veri proprietari delle Gallerie di Napoli!

Nella Galleria Umberto I, il proprietario del Caffè *Starace*, occupa un suolo destinato a pubblico passeggio, non sappiamo per quale suo privilegio o concessione, e da chi fattale; e se di tale suolo egli paga l'occupazione, a norma di tariffa. È indubitato però che nel lato di detta Galleria dalla parte di S. Brigida non si può circolare perchè lo *Starace* vi ha piantato la piccola bagattella di *150* tavolini ed oltre **700 sedie**!.

Nella Galleria Principe di Napoli avviene lo stesso, il sig. Scotto Di Jonno proprietario di altro Caffè, ha collocato proprio nel bel mezzo della Galleria, *venti* o *trenta* tavolini con le rispettive sedie e vasi di fiori agli angoli ove vi sono i sedili. La sera poi, piazza un paravento mobile chè è una vera indecenza, davanti al suo negozio, per impedire a coloro che passeggiano di guardare le dive che nel suo Caffè danno saggio della tornitura delle gambe, o delle protuberanze superiori, più o meno imbellettate.

Ma noi domandiamo all'Ill.mo sig. Sindaco, è possibile che a Napoli ciascuno fa il suo comodo!

Per il Villaggio dell'Arenella

All'Arenella come ad Antignano ed al Vomero i venditori continuano a fare i loro buoni affari; vendono come vogliono, roba guasta, vini adulterati, ed olio di lino o di cotone per olio di ulivo — insomma non vi è chi possa metter freno alle loro ruberie.

Per l'Arenella poi ci giunge un reclamo particolareggiato che riassumeremo in poche parole. Una Guardia Municipale ivi domiciliata, un tal D. Vincenzo, è il protettore dei venditori, dai quali riceve, vino, polli ed altro ben di Dio. Un tabaccaio che fa il cantiniere, l'oliandolo, lo Strozzino ed altri mestieri leciti ed illeciti, non vende carta bollata, non tiene marche di quietanza, gli manca qualche volta il sale, in una parola dei generi di privativa egli vende soltanto quelli che crede — per poter acquistare un francobollo bisogna scendere a Salvator Rosa od al Vomero— E le guardie di Finanza, che per l'Arenella transitano a centinaia, nulla proprio nulla sanno del modo come questo tabaccaio serve il pubblico?

FESTA SCOLASTICA

Domenica 25 ottobre assistemmo con molta soddisfazione ad una bella festa scolastica fatta all'Istituto Regina Margherita diretto dal prof. Gennaro Roma. Questa festa fu fatta in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Prima di recarci nella sala volemmo vedere la Mostra Didattica fatta da quegli alunni; notammo molti lavori di plastica, molti lavori di cucito e tante altre belle cose. Dopo ci recammo nella sala dell'accademia, dove osservammo che v'erano moltissime signore e professori. La sala era egregiamente messa a fiori tanto che pareva un giardino. — Notammo tra gl'intervenuti il Direttore Cavalier Pasquale, della Regia Scuola normale Regina Margherita — Alle 14 circa cominciò la grandiosa festa con un coro cantato da fanciulle accompagnato al piano dal Maestro Parascandolo. Dopo sentimmo la signorina Teresa Chirivino declamare una bellissima poesia, la Suora di Carità all'ospizio dei trovatelli.

Fu molto applaudita tanto che si dovette ripetere due volte.

Bene, benissimo le signorine Cammarota, Parascandolo, le bambine Pittore, Marano, Garzia, Nicoletti, Vitolo ecc. ed i bambini Parrillo Tucci, Verde, Marano, De Falco ecc. Benissimo anche le bambine Geva Grimaldi e Maria Roma tanto da destare tutte le maraviglie del pubblico. Un prosit ed un bravo all'egregio Reverendo Salvatore Grimaldi che con tanto zelo ha saputo preparare quelle distinte signorine, bambine e bambini. Maravigliosissima è riuscita anche la pruova di ballo specialmente la barcarola che si è dovuto ripetere molte volte — D'amo anche un bravo al maestro di ballo Cav. Pietro Onorato ed alla distinta ed affabile signorina Luisa Roma che l'hanno saputo concertare. Ci rallegriamo di vero cuore, coll'Egregio sig. Direttore Prof. Roma dei splendidi risultati e delle cure incessanti che largiscono alle alunne loro affidate e facciamo voti caldissimi per la prosperità dell'Istituto modello, tanto necessario nel Nuovo rione palazzo Savoia: e le numerose famiglie, che usufruiscono dell'opera loro, saranno eternamente riconoscenti.

Per norma dei lettori i numeri arretrati della COLONNA si vendono al prezzo di centesimi CINQUE presso il nostro ufficio.

UN SOCIO

Si cerca un socio per una bene avviata libreria il quale deve anche occuparsi della contabilità e buono andamento. Avente un modesto capitale da impiegare si è sicuri di non perdere le proprie fatiche. Dirigersi al nostro Ufficio: *Via Bellini al Museo N. 61.*

LEGATORIA

GIUSEPPE CANGIANO

PREMIATA FABBRICA

DI

Calendarii di lusso, Cornici e passepartouts su misura. Articoli per salotto in peluche, raso, marocchino ecc. Montature di Ricami.

Astucci per strumenti da penna

Napoli — Università 50

Stab. Tipografico R. Pesole.

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto